

# Il prof che svela l'inadeguatezza dei politici

**REFERENDUM BADIA POLESINE (ROVIGO) Il Rotary Club, martedì 13 settembre, ha ospitato il tour del docente Mario Bertolissi per spiegare i contenuti del referendum costituzionale di novembre**



**Mario Bertolissi, professore universitario, ha spiegato le ragioni del Sì e del No al referendum confermativo sulla riforma della Carta. Lo ha ospitato il Rotary Club di Badia Polesine che al termina ha anche avviato un dibattito con il pubblico presente in sala**

---

Badia Polesine (Ro) - **Martedì 13 settembre il Rotary club Alto Polesine ha ospitato la prima tappa del tour che il professor Mario Bertolissi ha intrapreso per spiegare agli elettori il referendum costituzionale di novembre.**

All'affollatissimo interclub organizzato con i Rotary di Rovigo, Adria e Porto Viro, hanno partecipato autorità civili, come il presidente della Provincia **Marco Trombini** ed alcuni sindaci altopolesani, l'assistente distrettuale del governatore **Sante Casini**, diversi noti avvocati, tutti attenti a misurare le affermazioni del relatore, costituzionalista dal corposo e prestigioso curriculum.

“Dopo la presentazione dell'ospite da parte del presidente del club **Enrico Ramazzina**, Bertolissi, consapevole della complessità dell'argomento che si sintetizza nella scheda elettorale in un quesito poco chiaro al Comune cittadino – afferma l'addetto alle Pubbliche relazioni del club Mariano

Brasioli – ha sapientemente sviluppato il tema senza addivenire a palesi e conclusive prese di posizione. **Tutto questo, se da un lato ha deluso coloro che auspicavano una chiara indicazione, dall'altro ha suscitato tutta una serie di dubbi utili al necessario approfondimento finalizzato ad una scelta matura e responsabile**".

**"Qualcuno ha maliziosamente scorto un'implicita propensione del relatore per il No – continua Brasioli - In verità il professore si è limitato a far riflettere l'uditorio sulle criticità inerenti e conseguenti il quesito referendario fra le quali meritano attenzione, a suo dire, le nebulose attribuzioni del nuovo Senato, un ibrido fra il modello territoriale tedesco ed il principio della sussidiarietà però con la contraddizione di un rovesciamento di prospettiva dal momento che lo Stato detta al territorio le regole svuotando le competenze regionali"**.

**"Non si capisce perché vengano mantenute le Autonomie a statuto speciale: un vera incongruenza. Più chiara è apparsa, invece, la sua contrarietà all'ondivago comportamento del Governo in tema di riforma elettorale che, negli ultimi due anni, ha più volte cambiato registro. All'estero il sistema adottato funziona da secoli, (vedasi l'Inghilterra), oppure è stato riformato dopo cento e più anni e non basta evocare l'esigenza della stabilità se questa conflige col fine ultimo della democrazia: la sovranità del popolo, meglio sessantatrè governi in altrettanti anni, che un possibile regime"**.

**Il vero problema a dire di Bertolissi, risiede nella pochezza culturale dell'odierna classe politica, incapace perfino di capire le proprie leggi emanate.** "Perplexità solleva – conclude Brasioli - la scelta profilata dei nuovi collegi uninominali che di fatto blindano una casta di nominati, e se questo va a scapito del possibile voto di scambio collegato alle preferenze, limita il principio della rappresentatività democratica".

Alla fine dopo alcuni interventi ed altrettante puntuali risposte, Bertolissi si detto è compiaciuto che le sue considerazioni avessero generato "confusione" nelle coscienze perché, ha precisato, **"la democrazia richiede tempo e fatica"** e non è dunque riconducibile ad un quiz.

18 settembre 2016

